

Clero Unità pastorale 49

VILLAFRANCA

Prima della pandemia c'era un stile già calante, però c'era ancora la Chiesa quasi piena, ragazzi a catechismo...poi la pandemia che non cede ha "scremato" la comunità. Chi veniva poco non viene più, mentre chi è rimasto è più attento. Sono stato invitato a pregare di più ed a intensificare la mia dimensione religiosa. Catechismo: nel 2020 siamo riusciti, quest'anno abbiamo iniziato ma poi con la zona rossa abbiamo sospeso... comunque stentano a venire. I catechisti pare che attendano di poter riprendere a fare ciò che facevano prima della pandemia.

Da noi sono molto tradizionali. Io ho cercato di rimanere in contatto con messaggi etc... ai catechisti ho chiesto che settimanalmente mantenessero i contatti con tutti i ragazzi e diffondessero i miei messaggi registrati in tempo di Quaresima. La seconda ondata è arrivata inaspettata. Ora la gente ha paura, noi seguiamo in modo rigoroso la capienza massima in Chiesa. Con i catechisti si sta lavorando, anche attraverso questionari, in previsione della partenza del prossimo anno. Sino a quando possibile io incontro almeno una volta al mese i ragazzi con una Messa apposita per loro. Anche con gli animatori mantenuto i contatti. Forse il Covid è stata una opportunità per interrompere e rinnovarci.

Difficile da un punto di vista di fede personale. Non riusciamo a cogliere gli eventuali aspetti positivi, provo un disagio molto profondo, non vedo efficacia immediata, gli anziani sono molto disorientati. C'è un disagio che non aiuta a pregare.

Personalmente è stata una esperienza molto faticosa. Ero partito con tanto entusiasmo e dopo soli 7 mesi mi sono trovato a celebrare da solo in diretta streaming. In un primo momento questa era una novità per avvicinare persone che sarebbero rimaste in periferia, però poi devo dire che secondo me non ha portato grandi risultati. Per quanto riguarda il catechismo c'è quasi un tentativo di adagiarsi... troppa sovrapposizione con la scuola! Continuiamo a fare tutto quanto previsto per quanto possibile in presenza rispettando rigorosamente le regole. Però alcune mamme si sono lamentate, quelle che in realtà non vogliono mandare i figli a catechismo. Noi puntiamo soprattutto sul creare le relazioni. I sacramenti li abbiamo celebrati. Abbiamo continuato a fare incontri per i giovani (presenza e streaming). L'oratorio non funziona, al momento, in quanto momento ludico e ricreativo.

Dovremmo cercare di attivare incontri con catechisti, educatori, animatori di oratorio, per chiedere loro come abbiamo fatto oggi: fate le cose che abbiamo sempre fatto o innovarsi? Dovremo chiederci cosa è l'essenziale, ciò di cui non possiamo rinunciare; però tante altre cose non possiamo più farle. Trovare lo specifico dell'essere preti, oggi, soprattutto pregare ed ascoltare. Funerali: stanno diventando momenti molto importanti per l'incontro con le famiglie.